

Tra elettronica e intelligenza artificiale

Zcs vola grazie all'inverter Azzurro nel 2021 triplicato il fatturato

MAURIZIO BOLOGNI

L'anno scorso il dispositivo per i sistemi di gestione dell'energia sia domestica che industriale ha spinto i ricavi del gruppo aretino a 275 milioni. E nel 2022 il fondatore Fabrizio Bernini punta quota 500 milioni

Per Zucchetti Centro Sistemi (Zcs), poliedrica azienda di It ed energie rinnovabili basata a Terranuova Bracciolini (Arezzo), la poderosa spinta al business dell'ultimo anno è arrivata da una scatoletta di design poco più grande di un termostato. Ma che in altre versioni può essere anche installata su auto elettriche, negozi, uffici, fabbriche. Si chiama Azzurro, se ne realizzano 100 modelli diversi. È un *inverter* di stringa monofase e trifase che coniuga l'intelligenza artificiale alla tecnologia elettronica. Governa pompe di calore, domotica, batterie - serve anche per la ricarica di veicoli elettrici - per razionalizzare la gestione energetica all'interno di abitazioni smart con i pannelli fotovoltaici. «È una piattaforma software innovativa, se domani piove Azzurro lo sa e ottimizza di conseguenza la fase di accumulo e di gestione energetica dal fotovoltaico, senza che l'utente debba comprare dall'esterno», esemplifica Fabrizio Bernini, visionario fondatore di Zcs. «Nell'era dell'*Internet of Things* (Iot), intendiamo l'inverter non soltanto come un mero convertitore di potenza ma come un congegno che si integra nell'abitazione diventando parte della smart home con cui interagisce», aggiunge Ave-

raldo Farri, direttore della divisione rinnovabili. E così, grazie soprattutto ad Azzurro a cui deve oggi l'80% del business, Zcs ha raggiunto nel 2021 i 275 milioni di fatturato, triplicando il giro d'affari sia rispetto al 2020 (97 milioni di euro) che al 2019 (88,7 milioni). Nel 2021 non solo fatturato a più 184%, ma margine operativo lordo (Ebitda) a più 380% con un valore di oltre 48 milioni di euro, e personale a più 15%, con altre 30 assunzioni nei primi sei mesi di quest'anno.

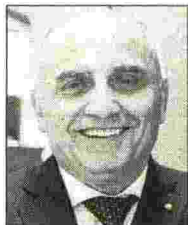
Per Zcs, che ad oggi dichiara di aver venduto in tutto il mondo 200 mila inverter Azzurro, 100 mila sistemi di accumulo e 15 di ricarica veicoli elettrici, anche il 2022 si profila nel segno della crescita a doppia cifra percentuale: l'obiettivo è quota 500 milioni di fatturato, con marginalità superiore al 90% rispetto al 2021, per l'azienda fondata nel 1985 da Bernini, che aveva iniziato da perito elettrotecnico in una fabbrica di televisori a Siena: quando finì in cassa integrazione, giurò a se stesso che non avrebbe più lavorato da dipendente e avviò l'avventura di Zcs a Terranuova Bracciolini in partnership con lo Zucchetti Group di Lodi, di cui è socio partitario tramite Mabe Group Zcs.

L'azienda ha percorso i tempi del lavoro agile, e la diffusione della robotica: già più di 10 anni fa di Zcs si parlava per il Palazzo delle Idee, dove giovani "cervelli" si incontrano per discutere le invenzioni, da realizzare poi in autonomia, con piena disponibilità di tempo e di luogo dove portare a termine il progetto. E si parlava del suo innovativo robottino tagliaerba Ambrogio. Da allora Zcs ha allargato il raggio d'azione e oggi è attiva su cinque divisioni: software, healthcare, automazione, robotica, energie rinnovabili.

È dislocata su 4 building a Terranuova Bracciolini (Palazzo delle Idee, Palazzo della Tecnologia, Palazzo dell'Innovazione e Logistic Hub), e ha uffici decentrati in Emilia (Parma) in Sardegna (Sassari,

Nuoro e Cagliari) e a Perugia, oltre ad aziende collegate nella zona tirrenica della Toscana, in Piemonte ed in Lombardia. Dei 375 dipendenti, oltre la metà sono *millennials* e post *millennials*, con una età media complessiva sotto i 39 anni. «Abbiamo continuato ad investire soprattutto nel capitale umano che rappresenta il valore aggiunto dell'impresa - dice Bernini - Zcs è consapevole del peso che l'azienda ha per l'indotto del Valdarno e ne sente forte la responsabilità sociale: per questo partecipa alcune fondazioni Ics, tra cui Ics Prodigio, ovvero il percorso post diploma di alta qualità formativa nell'area Ict e digitale, con l'obiettivo di coltivare giovani talenti. La formazione è una grande sfida per il Paese, che in questo campo è indietro e soffre di mancanza di personale specializzato. Bisogna investire, non far mancare nulla ai nostri giovani, portarli in azienda già a 18 anni anche se proseguiranno gli studi. Sono la nostra ricchezza».

«Questi anni di pandemia, poi di guerra in Ucraina e aumento dei prezzi energetici sono stati complicati e rischiosi per molte aziende, ma hanno anche aperto possibilità di sviluppo per altre, attive in settori come la digitalizzazione e le rinnovabili», riprende Bernini, che è presidente di Confindustria Centro Sud e non nasconde preoccupazione per il prossimo futuro. «Il nostro settore ha grandi potenzialità di crescita, ma l'autunno sarà difficile, con l'aumento dei costi energetici che dovrà essere arginato da un'adeguata riorganizzazione dell'approvvigionamento, per evitare che i rincari si mangino l'intero Ebitda delle aziende. E poi c'è la sfida dei fondi Pnrr che vogliamo cogliere per lo sviluppo dell'impresa tecnologica in Italia. Speriamo che l'attuazione del Pnrr non sia sospesa. È stato un errore aver fatto cadere il governo Draghi in questa situazione di incertezza e proprio ora, a cinque mesi dalla scadenza naturale: avrei potuto capire anni prima, ma adesso proprio no».



Fabrizio Bernini
Fondatore
Zcs

1 Il Palazzo delle Idee di Terranuova Bracciolini, dove Zcs accoglie i giovani innovatori

I numeri

TRE ANNI A CONFRONTO
RICAVI E UTILE NETTO DI ZCS

